

ALLEGATO ESPLICATIVO PROGETTO “ALFABTIZZARE AI FUTURI”

Rete di Scuole con Competenze di Futuro

Quadro strategico, metodologico e progettuale

1. Premessa e quadro strategico

Il “Patto per il Futuro”, adottato dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite nel settembre 2024 con il voto favorevole dell’Italia, richiama la necessità di rafforzare la capacità dei sistemi istituzionali di anticipare i cambiamenti, affrontare l’incertezza e assumere decisioni orientate al lungo periodo. In tale prospettiva, lo Strategic Foresight, inteso come insieme di approcci e metodologie per esplorare sistematicamente futuri alternativi e supportare le decisioni nel presente, assume un ruolo sempre più rilevante nelle politiche pubbliche e nei processi di innovazione.

Il Patto richiama inoltre l’importanza di politiche “consapevoli del futuro”, capaci di considerare gli effetti delle decisioni sulle generazioni presenti e future. Tale impostazione trova un particolare punto di raccordo con l’educazione, chiamata non soltanto a trasmettere conoscenze, ma anche a fornire alle nuove generazioni strumenti per comprendere il cambiamento, affrontare l’incertezza e partecipare consapevolmente alla costruzione del proprio futuro.

In questo quadro si colloca la Futures Literacy – Alfabetizzazione ai Futuri, sviluppata e promossa dall’UNESCO. La Futures Literacy è la capacità di comprendere perché e come utilizziamo il futuro nel presente. Non consiste, pertanto, nella capacità di prevedere ciò che accadrà, né nell’elaborazione di una singola previsione sul futuro, ma nella capacità di riconoscere che il futuro non è un dato già determinato e che possono essere esplorate molteplici possibilità.

L’Alfabetizzazione ai Futuri consente di interrogarsi sui diversi futuri possibili, plausibili e desiderabili, di riconoscere le ipotesi e le aspettative che orientano le decisioni nel presente e di ampliare la capacità di immaginare alternative. In questa prospettiva, il futuro diviene una risorsa cognitiva, educativa e progettuale.

Per il sistema scolastico tale impostazione presenta una duplice dimensione.

1.1. I futuri nella scuola

La prima dimensione riguarda il modo in cui la scuola può educare gli studenti a utilizzare consapevolmente il futuro. Ciò significa sviluppare la capacità di:

- distinguere tra futuri possibili, plausibili, probabili e desiderabili;
- riconoscere che non esiste un unico futuro inevitabile;
- interpretare criticamente i cambiamenti in atto;
- sviluppare pensiero sistemico e capacità di lungo periodo;
- confrontarsi con l’incertezza senza ridurla necessariamente a una fonte di rischio o di paura;
- formulare alternative e valutarne le possibili conseguenze;

- utilizzare il futuro come risorsa didattica e strumento di apprendimento, orientamento e progettazione;
- collegare le scelte del presente agli effetti che possono produrre nel tempo.

In questa prospettiva, l'educazione al futuro contribuisce anche allo sviluppo di competenze personali, sociali, creative e decisionali.

1.2. I futuri della scuola

La seconda dimensione riguarda invece la capacità della scuola, in quanto organizzazione e istituzione territoriale, di interrogarsi sui propri futuri.

Le istituzioni scolastiche operano infatti in contesti caratterizzati da profondi cambiamenti demografici, sociali, tecnologici, economici e ambientali. La capacità di leggere tempestivamente tali trasformazioni può consentire alle scuole di anticipare i bisogni emergenti e di orientare con maggiore consapevolezza le proprie scelte, elaborando visioni trasformative e guidando processi di innovazione organizzativa.

L'adozione di una prospettiva di Futures Literacy e Strategic Foresight può quindi contribuire a:

- leggere i principali trend che interessano il territorio;
- esplorare scenari alternativi per il sistema educativo;
- integrare una prospettiva di medio e lungo periodo nella progettazione dell'offerta formativa;
- rafforzare i processi di autovalutazione e pianificazione;
- sostenere l'innovazione organizzativa e didattica;
- coinvolgere famiglie, enti locali, imprese, università, terzo settore e altri soggetti della comunità educante nella costruzione di visioni condivise.

La scuola può così diventare non soltanto luogo nel quale si apprende il futuro, ma anche laboratorio nel quale si esplorano e si costruiscono futuri possibili.

2. Coerenza con il quadro nazionale ed europeo

L'introduzione della Futures Literacy nei contesti educativi si colloca in continuità con diversi orientamenti già presenti nel sistema scolastico italiano.

In particolare, la prospettiva dei futuri presenta elementi di coerenza con:

- ❖ le Indicazioni Nazionali e i più recenti orientamenti in materia di competenze;
- ❖ il DM 328/2022 relativo all'orientamento, che assume l'orientamento come processo connesso alla costruzione del progetto di vita;
- ❖ il DM 14/2022 relativo ai modelli di certificazione delle competenze, nel quale sono presenti dimensioni riconducibili al pensiero sistemico, alla capacità di affrontare situazioni e problemi complessi e all'esplorazione di scenari e futuri possibili;
- ❖ la Legge 22/2025 in materia di competenze non cognitive e trasversali;
- ❖ le competenze europee definite nei quadri GreenComp e LifeComp;

- ❖ le riflessioni dell'UNESCO e dell'OCSE sul futuro dell'educazione e sull'utilizzo dell'anticipazione nei processi decisionali;
- ❖ il quadro europeo Education and Training 2030 e le politiche dell'Unione europea per lo sviluppo delle competenze necessarie alle transizioni digitale e verde.

La prospettiva è inoltre coerente con il quadro dell'autonomia scolastica delineato dalla legge 59/1997 e dal DPR 275/1999, nonché con l'evoluzione del ruolo delle istituzioni scolastiche quali soggetti attivi nei processi di sviluppo delle comunità e dei territori.

A livello internazionale, la proposta si colloca nel solco di importanti iniziative e documenti, tra cui gli scenari OCSE sul futuro della scuola, le attività di Strategic Foresight promosse dall'OCSE e il rapporto UNESCO Futures of Education, che invita a ripensare l'educazione in una prospettiva trasformativa e orientata al futuro.

3. Che cosa sono gli Studi di Futuro e lo Strategic Foresight

Per comprendere il significato della proposta è utile distinguere tra previsione del futuro e Studi di Futuro (Futures Studies).

Gli Studi di Futuro costituiscono un campo interdisciplinare di ricerca e di pratica che utilizza metodologie qualitative e quantitative per esplorare i cambiamenti, identificare segnali emergenti, analizzare dinamiche e tendenze, costruire scenari e interrogarsi sulle possibili conseguenze delle decisioni assunte nel presente.

Il loro presupposto fondamentale è che non esista un unico futuro già scritto.

Il futuro è caratterizzato da complessità, interdipendenze, discontinuità e incertezza. Per questa ragione, le sole metodologie previsionali basate sulla proiezione lineare delle tendenze passate possono risultare insufficienti quando si verificano trasformazioni profonde o impreviste.

Lo Strategic Foresight utilizza quindi il futuro non per predire con certezza ciò che accadrà, ma per migliorare la qualità delle decisioni nel presente. L'esplorazione di futuri alternativi permette infatti di ampliare il campo delle possibilità considerate, individuare rischi e opportunità, mettere alla prova strategie e preparare organizzazioni e comunità a condizioni differenti da quelle attuali.

La Futures Literacy costituisce, in questo senso, una dimensione complementare: mentre lo Strategic Foresight rappresenta un insieme strutturato di approcci utilizzabili nei processi strategici e organizzativi, la Futures Literacy riguarda la capacità delle persone di comprendere e utilizzare il futuro nel proprio modo di pensare, apprendere e agire.

4. Skopía Anticipation Services®

Skopía Anticipation Services® è una società italiana attiva nel campo degli Studi di Futuro, della Futures Literacy e dello Strategic Foresight, con attività di consulenza, formazione, ricerca e accompagnamento rivolte a organizzazioni pubbliche e private.

Fondata nel 2015, Skopía opera con l'obiettivo di sviluppare nelle organizzazioni la capacità di interpretare il cambiamento, esplorare futuri alternativi e assumere decisioni più consapevoli in condizioni di complessità e incertezza.

L'approccio di Skopía non è finalizzato a “predire” il futuro. Il suo obiettivo è piuttosto aiutare persone e organizzazioni a costruire una capacità strutturata di pensare al futuro, riconoscendo la pluralità delle possibilità e utilizzandola per orientare le decisioni nel presente.

Il modello di lavoro può essere sintetizzato nella sequenza:

LEARN → ENVISION → ACT

LEARN: comprendere il presente, attraverso formazione, analisi e lettura dei cambiamenti;

ENVISION: esplorare futuri possibili e alternativi attraverso metodologie, esercizi e laboratori;

ACT: trasformare quanto emerso dall'esplorazione in orientamenti, decisioni e azioni.

Nell'ambito del presente progetto, Skopía svolge una funzione di direzione scientifica e supervisione metodologica, contribuendo a garantire la coerenza del percorso con i paradigmi degli Studi di Futuro e della Futures Literacy e accompagnando la progettazione e la sperimentazione delle attività.

5. Che cosa sono i Laboratori di Futuro® / FutLab®

Nel contesto scolastico l'approccio di Skopía si concretizza nel Laboratorio di Futuro®, indicato anche come FutLab®, uno strumento didattico innovativo laboratoriale sviluppato per portare gli strumenti degli Studi di Futuro all'interno dei processi educativi.

I Laboratori di Futuro® non sono lezioni sul futuro e non hanno l'obiettivo di insegnare agli studenti a indovinare ciò che accadrà.

Sono, piuttosto, ambienti di apprendimento nei quali gli studenti utilizzano il futuro per comprendere meglio il presente.

Attraverso attività individuali e collettive, gli studenti sono accompagnati a:

- osservare e interpretare i cambiamenti;
- individuare segnali e fenomeni emergenti;
- mettere in discussione l'idea di un futuro unico e inevitabile;
- esplorare futuri alternativi;
- distinguere tra ciò che è possibile, ciò che appare plausibile e ciò che viene considerato desiderabile;
- riflettere sulle conseguenze delle diverse possibilità;
- confrontare punti di vista differenti;
- elaborare visioni e aspirazioni;
- collegare le ipotesi sul futuro alle scelte del presente.

Il valore didattico del laboratorio risiede quindi nel processo, più che nel risultato previsionale. Gli studenti imparano a considerare il futuro come uno spazio aperto all'esplorazione, imparano ad affrontare l'incertezza come un'opportunità di apprendimento e progettazione, anziché come fonte di timore e, attraverso tale esercizio, sviluppano competenze trasferibili anche ad altri ambiti dell'apprendimento.

Tra queste rientrano il pensiero critico, il pensiero sistemico, la creatività, la collaborazione, la capacità di argomentazione, la gestione dell'incertezza e la capacità decisionale.

L'esperienza maturata nelle precedenti sperimentazioni scolastiche ha consentito di sviluppare progressivamente il modello, adattandolo alle diverse fasce d'età e ai diversi contesti educativi.

6. Il significato educativo della Futures Literacy

La Futures Literacy proposta dall'UNESCO introduce una prospettiva educativa particolarmente significativa: imparare a utilizzare il futuro come risorsa di pensiero e di azione.

Nella vita quotidiana, infatti, le persone fanno continuamente ricorso a immagini del futuro. Si aspettano che qualcosa accada, temono determinati scenari, formulano aspirazioni, fanno progetti e prendono decisioni sulla base di ciò che immaginano possa accadere.

La Futures Literacy permette di rendere più consapevole questo processo.

Educare ai futuri significa quindi anche aiutare gli studenti a riconoscere che le immagini del futuro non sono neutrali: influenzano ciò che facciamo nel presente e possono ampliare oppure restringere il campo delle possibilità che consideriamo.

In questa prospettiva assume particolare importanza la capacità di mantenere aperta l'esplorazione. Un futuro immaginato come inevitabile può produrre passività; la consapevolezza dell'esistenza di alternative può invece favorire partecipazione, creatività e capacità progettuale.

La Futures Literacy può pertanto essere considerata una competenza di cittadinanza e, al tempo stesso, una competenza educativa trasversale, utile nei processi di apprendimento, orientamento e costruzione del progetto di vita.

7. Obiettivi del progetto

7.1. Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è rafforzare la capacità delle comunità scolastiche e territoriali di elaborare una visione di medio e lungo periodo, formando docenti e studenti all'uso consapevole del futuro.

Il percorso intende promuovere competenze connesse alla Futures Literacy, all'innovazione didattica, al pensiero sistemico e alla gestione dell'incertezza, favorendo la costruzione di ambienti di apprendimento orientati ai futuri e alla sostenibilità nelle sue dimensioni ambientale, sociale, economica e istituzionale.

7.2. Obiettivi specifici

Il progetto mira in particolare a:

- sviluppare nei docenti competenze professionali connesse alla Futures Literacy, al pensiero sistemico, all'esplorazione degli scenari e alla gestione dell'incertezza;
- accompagnare i docenti nella progettazione e sperimentazione di attività didattiche innovative;

- sostenere le istituzioni scolastiche nell'introduzione di una prospettiva anticipante nei processi di progettazione e innovazione;
- sperimentare nelle classi percorsi laboratoriali dedicati all'esplorazione dei futuri personali e collettivi;
- favorire la collaborazione tra scuole e la condivisione di pratiche ed esperienze;
- costruire progressivamente una comunità professionale nazionale interessata allo sviluppo della cultura dell'anticipazione.

8. Articolazione delle attività

Il percorso può essere adattato alle esigenze delle istituzioni scolastiche e può comprendere:

- formazione dei docenti in presenza e/o a distanza;
- laboratori di progettazione didattica;
- sperimentazione nelle classi dei Laboratori di Futuro®;
- attività di ricerca-azione;
- accompagnamento all'implementazione delle attività;
- consulenza e supervisione metodologica;
- monitoraggio qualitativo e quantitativo degli esiti;
- raccolta e sistematizzazione delle evidenze;
- documentazione delle esperienze;
- valorizzazione e disseminazione delle pratiche;
- restituzione finale dei risultati e individuazione di possibili sviluppi successivi.

L'impostazione privilegia una logica di formazione accompagnata dalla sperimentazione, nella quale l'acquisizione delle conoscenze metodologiche è collegata direttamente alla loro applicazione nei contesti scolastici.

9. L'esperienza dell'USR Marche nell'a.s. 2025/2026

Nel corso dell'anno scolastico 2025/2026, l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche ha promosso un percorso di formazione, ricerca e innovazione educativa dedicato allo sviluppo delle competenze di Futures Literacy, coinvolgendo circa 50 istituti comprensivi del territorio regionale, con particolare riferimento alla scuola secondaria di primo grado.

L'iniziativa ha costituito una prima esperienza strutturata di Rete tra istituzioni scolastiche finalizzata a introdurre nella pratica educativa metodologie e strumenti per sviluppare negli studenti la capacità di esplorare e interpretare scenari futuri, leggere criticamente il presente e utilizzare il futuro come leva per la progettazione e l'innovazione.

Il percorso, realizzato in collaborazione con Skopía Anticipation Services®, ha previsto formazione e accompagnamento dei docenti, attività di ricerca-azione e co-progettazione dei Laboratori di Futuro®.

L'esperienza ha consentito di sperimentare pratiche didattiche innovative, sviluppare competenze professionali nei docenti e avviare una comunità di scuole interessate alla costruzione di una cultura dell'anticipazione.

Un elemento qualificante della sperimentazione è rappresentato dalla possibilità di trasferire l'approccio laboratoriale nella normale attività didattica, collegandolo alle discipline, alle competenze trasversali, all'orientamento e alla progettazione educativa.

10. Sviluppo nazionale per l'a.s. 2026/2027

Alla luce dell'esperienza realizzata nelle Marche e dell'interesse manifestato dalle istituzioni scolastiche, per l'anno scolastico 2026/2027 si intende dare continuità e ulteriore sviluppo al percorso attraverso la costituzione e l'ampliamento della Rete di Scuole con Competenze di Futuro.

La proposta è rivolta alle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione dell'intero territorio nazionale e mira a mettere a disposizione delle scuole un'opportunità strutturata di formazione, sperimentazione e condivisione di pratiche educative.

La Rete potrà progressivamente coinvolgere un numero crescente di docenti e studenti, favorendo la costruzione di una comunità nazionale di pratiche sulla Futures Literacy e sui Laboratori di Futuro®.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo e al riconoscimento delle competenze professionali dei docenti nell'ambito della Futures Literacy, della progettazione didattica orientata ai futuri e dell'utilizzo delle metodologie laboratoriali.

L'esperienza delle Marche rappresenta pertanto il punto di partenza per una progettualità di più ampia dimensione, finalizzata a diffondere nei contesti scolastici una cultura del futuro e dell'anticipazione e a promuovere metodologie didattiche innovative coerenti con gli orientamenti nazionali e internazionali in materia di innovazione educativa, sostenibilità e apprendimento permanente.

11. Risultati attesi e impatto

Il progetto mira a produrre effetti non soltanto sulle singole attività formative, ma sull'intero ecosistema scolastico.

In particolare, sono attesi:

- ❖ il rafforzamento delle competenze professionali dei docenti;
- ❖ la diffusione di metodologie didattiche innovative, trasferibili e sostenibili;
- ❖ la disponibilità di esperienze e materiali documentati e replicabili;
- ❖ il rafforzamento della capacità degli studenti di interpretare il cambiamento e affrontare l'incertezza;
- ❖ lo sviluppo del pensiero critico, sistemico e creativo;
- ❖ una maggiore capacità di formulare e confrontare scenari alternativi;
- ❖ il consolidamento delle reti di collaborazione tra istituzioni scolastiche;
- ❖ la promozione di una cultura dell'anticipazione;
- ❖ lo sviluppo di comunità educanti capaci di confrontarsi con le trasformazioni sociali, ambientali e tecnologiche;
- ❖ l'integrazione progressiva della prospettiva dei futuri nei processi di progettazione e innovazione delle scuole.

L'impatto atteso riguarda quindi sia la dimensione educativa, attraverso lo sviluppo delle competenze degli studenti, sia la dimensione organizzativa e istituzionale, attraverso il rafforzamento della capacità delle scuole di leggere i cambiamenti e orientare le proprie scelte.

12. Il ruolo della Rete di Scuole con Competenze di Futuro

La Rete intende costituire uno spazio stabile di collaborazione tra istituzioni scolastiche interessate a sviluppare competenze e pratiche connesse alla Futures Literacy.

La partecipazione alla Rete potrà favorire:

- lo scambio di esperienze tra scuole;
- la condivisione di metodologie e strumenti;
- la diffusione di pratiche didattiche innovative;
- il confronto tra docenti impegnati nella sperimentazione;
- la documentazione degli esiti;
- la costruzione progressiva di un patrimonio comune di esperienze;
- la collaborazione con soggetti istituzionali, scientifici e territoriali.

In questa prospettiva, la Rete non rappresenta soltanto un dispositivo organizzativo, ma un ambiente di apprendimento professionale e istituzionale, nel quale le scuole possono imparare reciprocamente a utilizzare l'anticipazione come strumento di innovazione.

L'avvio della Rete nazionale intende trasformare l'esperienza maturata a livello regionale in una progettualità condivisa, progressivamente estendibile all'intero sistema scolastico nazionale.

14. Considerazioni conclusive

L'introduzione della Futures Literacy nel sistema educativo non comporta l'aggiunta di una nuova disciplina, ma l'introduzione di una prospettiva trasversale attraverso la quale ripensare alcuni processi fondamentali dell'educazione: apprendimento, orientamento, progettazione, innovazione e partecipazione.

Educare ai futuri significa aiutare gli studenti a comprendere che il futuro non è semplicemente qualcosa che "accadrà", ma uno spazio di possibilità sul quale le scelte individuali e collettive possono incidere.

Per le scuole, ciò significa sviluppare contemporaneamente la capacità di accompagnare le giovani generazioni nell'esplorazione dei propri futuri e quella di interrogarsi sui futuri dell'istituzione scolastica e del territorio nel quale essa opera.

La Rete di Scuole con Competenze di Futuro si propone quindi come uno strumento per consolidare questa duplice dimensione, mettendo in relazione formazione, sperimentazione didattica, ricerca-azione, innovazione organizzativa e collaborazione tra scuole.

In tale prospettiva, la scuola può assumere un ruolo attivo nella costruzione di una società maggiormente capace di affrontare l'incertezza, riconoscere le possibilità emergenti e orientare il cambiamento verso futuri sostenibili, inclusivi e desiderabili.